



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA
ufficio.stampa@asp.sr.it
<http://www.asp.sr.it>

RASSEGNA STAMPA

1 settembre 2010

Addetto Stampa Dott.ssa Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: ufficio.stampa@asp.sr.it

Renato Costa, segretario della Cgil medici: i controlli sono ancora troppo pochi

“Questa è solo la punta di un iceberg qui si nasconde il vero buco del sistema”

«Ci sono medici, in regime di cosiddetta extramoenia, che non potrebbero ricoprire incarichi di vertice nei nostri ospedali. E invece così non è. Ci sono medici in regime di intramoenia allargata che la mattina fanno cinque esami in ospedale, e il pomeriggio ne fanno 15 nel proprio studio. In queste vicende sfioriamo la truffa». Renato Costa, il segretario regionale della Cgil medici, rilancia l'annuncio fatto a Messina dall'assessore regionale alla Sanità Massimo Russo: bisogna fare chiarezza sul rapporto fra pubblico e privato nella sanità siciliana.

“I reparti sono ingabbiati dalle liste d'attesa, ma negli studi c'è un grande fermento”

I controlli sono stati mai fatti?

«Mai, eccetto quelli della Guardia di finanza, che anni fa rilevò come una percentuale altissima di medici palermitani non rilasciasse la fattura. Per il resto, sui controlli che dovrebbero essere fatti dall'assessorato regionale alla Sanità, abbiamo sempre assistito alle solite di-



chiarazioni di principio. Ben vengano le verifiche annunciate da Russo. Basterà poco, come annunciamo da anni, per scoprire le distorsioni del sistema».

Possibile che mai nessun responsabile aziendale si sia accorto che l'attività pubblica va troppo spesso a rilento, ingabbiata dalle liste d'attesa, e che negli studi privati c'è un grande fermento?

«A dire il vero, qualcuno si è

mosso, e con decisione. Il direttore generale del Policlinico di Palermo, Mario La Rocca, ha guardato dentro i fascicoli dell'intramoenia allargata e si è accorto che i suoi medici avevano redditi da fame. Anche meno di 5.000 euro all'anno. E allora ha fatto una cosa semplice: ha mandato una lettera, dicendo che non avrebbe più autorizzato l'attività di intramoenia negli studi privati se i pazienti erano

la Repubblica

MERCOLEDÌ 1 SETTEMBRE 2010

A Palermo c'erano medici autorizzati all'intramuraria che dichiaravano 5 mila euro di reddito

C'è chi fa cinque esami al mattino in ospedale e quindici nel suo studio di pomeriggio, come non pensare alle truffe?

L'unica indagine della Guardia di finanza rivelò che moltissimi camici bianchi non rilasciavano la fattura

così pochi».

La Rocca ha puntato alla questione più spinosa.

«L'intramoenia allargata è il vero buco della sanità. Il responsabile del reparto fa presente che non c'è spazio per l'attività di intramoenia in sede, il medico mette allora a disposizione il suo studio. E viene così autorizzato alle visite. Chi controllerà quanti clienti vengono visitati e quante fatture vengono emesse?»

Appunto, chi controllerà?

«L'attività di intramoenia dovrebbe essere fatta in una casa di vetro».

Dietro quella lite scoppiata a Messina in sala parto c'erano probabilmente anche rivalità dovute a impegni professionali esterni alla struttura pubblica. È un caso isolato?

«Il caso Messina è la punta di un iceberg. C'è il tema del rapporto fra pubblico e privato, ma anche quello della presenza di figure non autorizzate in reparto, che non riguarda solo il Policlinico, ma anche gli altri ospedali, spesso pieni di cosiddetti medici volontari. Tutte queste presenze non autorizzate finiscono per sofferire ai vuoti di organico. C'è da riflettere seriamente sulle carenze nella nostra sanità».

s.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per chi ricorre al servizio sanitario le attese sono anche venti volte superiori

Ginecologi pubblici, assistenza privata l'ambiguo business dell'intramoenia

Visite ed esami in tempi brevissimi: basta pagare

ospedale. Secondo i sindacati serve più trasparenza: «I medici che si dividono tra attività privata e pubblica possono confondere i ruoli e pensare di gestire il paziente privato nel pubblico o viceversa», denuncia la Cgil Medici che punta il dito sui tempi di attesa biblici che demotivano i pa-

Quasi tutti i dottori degli ospedali sono autorizzati a svolgere attività libero professionale

zienti e li spingono a scegliere l'intramoenia: «Tropo spesso i tre mesi di attesa per le visite registrate dal centro unico di prenotazione corrispondono a un giorno di attesa in intramoenia: cosa non va — continua la Cgil — L'intramoenia, che è una clausola contrattuale, deve essere fatta in una

casa di vetro. Ibs ha senso di diventare un'occasione di business per i medici che guadagnano di più e per i pazienti che non aspettano. Deve essere tutto trasparente e fruibile».

Ma è davvero così? Negli ospedali c'è trasparenza? All'azienda Cervello-Villa Sofia scoprite chi sono i ginecologi che fanno attività intramoenia e quasi impossibile il passaggio da una struttura all'altra, e da un reparto all'altro, è una babele. L'elenco dei medici non è affisso all'ingresso dei reparti, non si trova negli uffici per informazioni e prenotazioni, non lo conoscono i capi sala. Eppure dovrebbe essere appeso all'entrata e completo di tutte le informazioni, comprese le tariffe. La trasparenza, però, non sembra un marchio di fabbrica: «Temi un medico e chiedi se fa intramoenia: qui funziona così», racconta un infermiere. Su Internet è anche peggio. L'elenco dei ginecologi nel sito di Villa Sofia riporta ancora medici in pensione da anni o che non lavorano più nel reparto. Quelli che hanno scelto di operare in regime di intramoenia, comunque, sono quasi tutti. Così come al Civico: tutti e 17 ginecologi hanno chiesto l'opzione anche al momento della pratica in 15, cinque dentro l'ospedale, dieci nei propri studi. Neanche al Civico i nomi dei medici che operano in intramoenia sono affissi: ma l'ospedale assicura che se non si trovano nei reparti è solo per un disguido.

La ginecologia negli ospedali pubblici di Palermo

	Attività pubblica	Attività intramoenia
COSTO VISITA AMBULATORIALE	18,91 € Tempo di attesa da 30 a 76 giorni	80/100 € meno di 7 giorni
COSTO ECOGRAFIA	25,82/30,98 € Tempo di attesa da 70 a 150 giorni	80/130 € meno di 7 giorni
COSTO PAP-TEST	25,53 €	30 €
COSTO ASSISTENZA AL PARTO	-	2.500 €
COSTO TAGLIO CESAREO	-	3.500 €

Compresa visita

I PROFESSIONISTI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ INTRAMOEINIA

- Ospedale Civico**
- Maria Concetta Accursio
 - Pierfrancesco Bellipanni
 - Giuseppe Bentivegna
 - Giuseppe Cali
 - Fabio Carducci
 - Armando Di Liberto
 - Raffaella Di Natale
 - Angela Di Spati
 - Laura Giambanco
 - Antonina Gioia
 - Antonio Maiorana
 - Giuseppina Orlando
 - Gaetano Piraino
 - Antonino Randazzo
 - Giovanni Parisi
 - Luciano Ranieri
 - Carolina Vicari

- Policlínico**
- Carmela Amato
 - Francesco Paolo Baudo
 - Pina Bellièvre
 - Antonina Calcara
 - Giuseppe Catalano
 - Pietro Cervi
 - Sandro Damiani
 - Filippo Dones
 - Sergio Di Stefano
 - Provvidenza Maria Fusco
 - Fiorella Gargano
 - Girolamo Guarnieri
 - Caterina Lo Meo
 - Antonio Luciano
 - Fulvio Mannino
 - Ineszenza Montalto
 - Mario Napoli
 - Maria Vita Pantaleno
 - Elena Hubino
 - Maria Pia Spirella
 - Eduardo Spinnato

- Ospedali Villa Sofia - Cervello**
- Fortuna Adragna
 - Walter Onofrio Bertolino
 - Giuseppa Candiotta
 - Eugenio Catinella
 - Salvatore Cucciarre
 - Giocchino De Lisi
 - Umberto Falsina
 - Salvatore Grifo
 - Carmelo Iatrino
 - Francesco Labate
 - Vincenzo Lo Bue
 - Huberto Perncone
 - Claudio Rossi
 - Federico Sageva
 - Vincenzo Sirchia
 - Nerzi Varsellona
 - Giuseppe Zanet

- Mario Accardi
- Claudio Cammarata
- Michele Gulizzi



Il caso di Ingrassia/Intramoenia

	2009	2008	2007	2006
Ingressi dall'utenza	3.152	1.100	1.727	2.945
Pagamenti ai medici	2.464	897	1.613	2.711
Utile dell'ospedale	288	203	114	234

Fonte: consuntivo 2009 in migliaia di euro, fonte: Ministero della Salute



LA VISITA
Chi sceglie di farla in ambulatorio pubblico deve aspettare da uno a oltre due mesi. Meno di 7 giorni con l'intramoenia



L'ECOGRAFIA
Per l'esame più frequente durante la gravidanza i tempi degli ambulatori pubblici vanno da sette fino a 150 giorni



LO STRISCIO
Costa 30 euro oltre la visita in intramoenia, con l'ambulatorio pubblico il costo è di 21 euro visita compresa



IL PARTO
La media della tariffa dei ginecologi in attività intramoenia è di 2.500 euro (mille in più per il taglio cesareo)

**Il Policlinico affigge le sue liste
Trasparenza al top
con nomi e tariffe
solo all'Ingrassia**

«Qualcuno deve averli strappati». Al Policlinico, l'elenco dei medici, ma senza tariffe né indirizzi degli studi, è invece affisso e ben visibile nel padiglione dove gli utenti pagano il ticket. Nel panorama degli ospedali cittadini, la vera isola felice è però l'Ingrassia, gestito dall'Asp: affigge l'elenco dei nomi con le tariffe dettagliate. Gli strutturalisti che affiancano l'attività ospedaliera a quella intramoenia sono tre. I prezzi per una visita specialistica variano dai 70 agli 80 euro. Per un pap-test ci vogliono invece dai 30 ai 40 euro, 100 per un'ecografia. Per un'assistenza al parto il costo è in media di 2.500 euro, 3.500 per un taglio cesareo. Fra gli interventi più costosi l'isterectomia, per la quale il medico può arrivare a chiedere al paziente fino a 4.000 euro. Per l'attività intramoenia dei tre specialisti l'ospedale Ingrassia ha incassato nel 2009 37 mila 758 euro lordi: all'azienda sono andati 2.766 euro, il 6 per cento circa. Il resto spetta ai medici.

Antonella Monastera ginecologo dell'Asp e consigliere comunale, che ha rinunciato da sempre all'intramoenia, lancia l'allarme: «Gli ospedali devono lavorare per ridurre i tempi di attesa. Oppure il pubblico deve funzionare male per garantire che il privato funzioni e diventi l'alternativa più conveniente?».

Avola "Vola" la raccolta di tappi da trasformare in sedia a rotelle

La solidarietà non va in vacanza

turisti protagonisti con "I Superabili"

Maria Di Stefano
AVOLA

Non c'erano dubbi sul fatto che i cittadini avolesi fossero fortemente sensibili alle iniziative di solidarietà e beneficenza a favore degli indigenti, ma che riuscissero a coinvolgere, in queste iniziative, anche gli stranieri ed i turisti è una novità.

La campagna di sensibilizzazione a favore dei diversamente abili lanciata dall'associazione onlus "I Superabili" del presidente Giuseppe Cataudella in collaborazione con l'amministrazione comunale ed in particolare gli assessori Stefania Tiralongo e Salvatore Iacono e il presidente del

consiglio comunale Giuseppe Agricola, ha infatti riscontrato più successo di quanto si aspettasse.

La raccolta dei tappi delle bottiglie di plastica sta infatti avendo un riscontro positivo sia tra i cittadini avolesi sia tra i turisti che nei mesi estivi hanno affollato la città. Migliaia già i tappi raccolti e riversati negli appositi contenitori gialli situati in tutta la città dall'assessorato all'Ecologia diretto da Iacono. Tra i raccoglitori di tappi anche molti turisti che, lasciate le camere dei bed and breakfast o le case-vacanze, hanno lasciato ai gestori e proprietari degli edifici borse colme di tappi di bottiglia. A confermare l'effetti-



Giuseppe Cataudella

tivo fenomeno della raccolta dei tappi anche alcuni operatori ecologici che, nei giorni dedicati alla raccolta differenziata, hanno notato che le bottiglie di plastica erano senza tappi.

Certamente si è ancora all'inizio, ma quella lanciata dall'associazione di Cataudella e dagli amministratori è un'iniziativa che piace e che ha coinvolto centinaia di persone. I tappi raccolti saranno poi consegnati a una ditta modicana che li lavorerà e trasformerà in una sedia a rotelle "jamme", un mezzo particolare perché consentirà ai diversamente abili di poter accedere facilmente nelle spiagge cittadine e nel mare, perché la sedia, oltre che leggerissima, sarà anche galleggiante.

Per poter realizzare una sedia "jamme" occorrono due tonnellate di tappi ma l'assessore Tiralongo si augura che per la prossima estate si possano vedere quante più sedie galleggianti possibili sulle spiagge locali. (m.d.s.)

Lentini Comitato mobilitato, protesta pure il sindaco

Seimila firme per dire "no" al trasferimento di pediatria

LENTINI. Mentre il trasferimento del reparto di pediatria dall'ospedale zonale di Lentini al Muscatello di Augusta è un fatto scontato, scoppiano con notevole ritardo le proteste per bloccare la decisione presa dal direttore dell'Asp di Siracusa, Franco Maniscalco, nel rispetto delle disposizioni emanate dall'assessore regionale alla sanità Massimo Russo. Per questa vicenda si è mobilitato anche un comitato spontaneo che ha visto in prima linea anche il coordinatore della locale sezione del Pdc, Ivan Strano, che ha raccolto più di seimila firme per bloccare il trasferimento di questa

unità sanitaria da un ospedale all'altro.

In virtù della forte pressione esercitata dal comitato spontaneo anche il sindaco Alfio Mangiameli prende posizione. «Sostengo - afferma il sindaco - e non da adesso le ragioni dei cittadini che chiedono che l'ospedale di Lentini conservi il "suo" reparto di pediatria. Per quanto si avvicini la data di apertura del nuovo ospedale (1 settembre 2010, vale a dire a partire da oggi n.d.c.), non ci appare giustificato il trasferimento di un reparto che rende con grande professionalità e apprezzamento un servizio a pazienti in tenera età bisogno-



L'ospedale civile di Lentini

si oltre che di cure, soprattutto della vicinanza dei propri familiari. Tale scelta non soltanto creerà ulteriore disagio alle famiglie, ma costringerà molti a fare riferimento alle strutture ospedaliere meglio collegate di Catania». Il sindaco Mangiameli esterna anche la preoccupazione per ulteriori tagli di posti letto che qualcuno potrebbe chiedere domani, dopo avere provocato così una vera e propria fuga di pazienti. «Ho sostenuto in tutte le sedi e continuerò a farlo - conclude Mangiameli - che un bacino di utenza così ampio che comprende oltre ai tre comuni del triangolo, anche Scordia, Palagonia e Militello, non può rimanere sguarnito di assistenza a pazienti. Queste manovre che stanno svuotando di servizi pian piano l'ospedale di Lentini ci mettono in allarme e sollecitano la nostra vigilanza». • (n.l.f.)

Volontariato L'iniziativa di Assofadi **È sceso il sipario** **sull' "Estate disabili"**

Giovanni Vinci

«Con la gente, tra la gente»: uno slogan di Fernando Peretti, presidente provinciale Assofadi, l'Associazione Familiari Disabili, che intende sottolineare il successo del progetto "Estate Disabili 2010".

«L'iniziativa - commenta Peretti - arrivata al sedicesimo anno consecutivo, ha prodotto risposte concrete al cosiddetto "disagio Estivo" che colpisce le persone con disabilità e le loro rispettive famiglie». Ben trenta ragazzi d'ogni età hanno partecipato alle attività organizzate dall'associazione, con la collaborazione di pedagogisti e assistenti sociali, volontari ovviamente. Ogni giorno dal lunedì al venerdì, i ragazzi sono stati accompagnati al Lido Arenella, grazie ad un mezzo messo a disposizione dal Consorzio Plemmirio. Tra gli ombrelloni e le sdraio, i ragazzi hanno svolto attività socio-educative e ludiche. «Han-

no imparato a godersi il mare e a nuotare. In mezzo alla gente comune»: dice una delle pedagogiste.

Tra canti, giochi e impegnative lezioni di nuoto, i ragazzi hanno imparato anche a conoscere meglio l'Area marina protetta del Plemmirio che, con i suoi uomini e mezzi, ha dato una grossa mano alla riuscita del progetto. Segnali di vicinanza e sensibilità che hanno ridato fiducia verso il prossimo. «Non possiamo non ringraziare - conclude Peretti - l'Area marina protetta del Plemmirio per la loro preziosa collaborazione. Siamo grati anche al nuovo gestore del Lido Arenella per la forte sensibilità dimostrataci, offrendoci gratuitamente gli spazi del Lido e alleggerendo le nostre spese, con l'affitto a prezzi ridottissimi, degli ombrelloni e delle sdraio». Un segnale forte di solidarietà che coinvolge, come spesso accade, anche i privati. ◀

Intesa Inps-Uic Punto-cliente avanzato per ciechi e ipovedenti

Un protocollo d'intesa per l'istituzione di un "Punto cliente avanzato per ciechi e ipovedenti": è stato sottoscritto ieri tra l'Inps territoriale e la sezione provinciale dell'Unione italiana ciechi. A firmare l'accordo, il presidente provinciale dell'Uic, Sebastiano Calleri, e il direttore provinciale dell'Inps, Franco Caruso.

Presso il "Punto cliente", i cittadini possono usufruire di svariati servizi: il rilascio dell'estratto contributivo e dei Cud, il pagamento di prestazioni, variazione di indirizzi, le iscrizioni dei lavoratori domestici e parasubordinati, la modulistica online, la ricezione di domande di prestazioni pensionistiche e non, il cambio dell'ufficio pagatore, le deleghe alla riscossione ed altri.

L'erogazione di questo pacchetto di servizi sarà garantita dalla presenza presso la sede provinciale dell'Unione italiana ciechi - in via Grottasanta, 99, nel capoluogo - di personale dell'Inps.

Il "Punto cliente" si propone di agevolare la fruizione dei servizi Inps da parte dei cittadini non vedenti e ipovedenti.

L'inaugurazione dello sportello è prevista entro questo mese di settembre. *

Gazzetta del Sud

MERCOLEDÌ 1 SETTEMBRE 2010

AVOLA

**Sanità, l'Ugl
chiama a raccolta**

UN'ASSEMBLEA sindacale è stata indetta dall'Unione generale del Lavoro per domani dalle 12,30 alle 14 presso la sala convegni dell'Ospedale "Giuseppe Di Maria" per discutere di organizzazione organica 2010 dell'Asp. Interverrà il segretario regionale dell'Ugl Medici Paolo Bonarrio.

MERCOLEDÌ 1 SETTEMBRE 2010

Se ne praticano 1907 negli ospedali del Siracusano

Il parto cesareo supera quelli naturali in provincia

E' alto il numero delle puerpere che ricorrono al parto cesareo in provincia di Siracusa. La statistica, infatti, riporta ben 1907 casi di parti cesarei negli ospedali della provincia di Siracusa, mentre parti naturali se ne fanno 1304. Una forbice che fa riflettere come oggi sempre più persone decidano di ricorrere al parto cesareo per mettere al mondo dei bimbi. Significativo anche il dato delle nascite alla clinica Villa Rizzo, per 309 tutti con parto cesareo.

Intanto, sulla questione interviene il parlamentare regionale Enzo Vinciullo, il quale ritiene necessario "Convocare, immediatamente a Messina, la Commissione Sanità e riaprire il Parlamento Siciliano per affrontare, con la dovuta attenzione, un fatto di mala sanità così grave che rischia di compromettere i risultati fino ad ora ottenuti dalla riforma sanitaria in Sicilia. A chiederlo è il Segretario della stessa Commissione, On. Vincenzo Vinciullo, .

Di fronte ad una vicenda, per certi aspetti surreale – ha dichiarato l'on. Vinciullo – che evidenzia zone ancora ampiamente in ombra nella Sanità pubblica siciliana

e presenza di medici non legati all'Azienda, non si può rimanere indifferenti e la Commissione Sanità ha l'obbligo di utilizzare, fino in fondo, i propri poteri ispettivi, al fine di chiarire la vicenda ed evitare odiose speculazioni sulla Sanità pubblica siciliana.

Bene ha fatto l'Assessore a pretendere, da parte del Direttore Generale, provvedimenti e risposte draconiane, pari alla gravità dell'accaduto, ma, riportando alla luce la verità dei fatti, bisogna, immediatamente, ridare dignità ai tanti medici che, in Sicilia, lavorano con passione, con impegno, con dedizione e il cui lavoro non può essere messo in discussione da chi, ancora, pensa di utilizzare le strutture pubbliche a fini privati. È chiaro, infatti, che la signora Laura Salpietro era una paziente privata del Dottor De Vivo, e che, di conseguenza, lo stesso non poteva assisterla ma doveva limitarsi a svolgere solo un progetto di ricerca, invece, a quanto pare, la sua presenza all'interno del Policlinico rispondeva ad altri fini. Appare chiaro che tutti i Direttori Generali della Sicilia devono intervenire, immediatamente, su questa prassi ormai consolidata".

LENTINI

Reparto di Pediatria, Mangiameli: no al trasferimento

●●● «L'ospedale di Lentini conservi il "suo" reparto di pediatria. Per quanto si avvicini la data di apertura del nuovo ospedale, non ci appare giustificato il trasferimento di un reparto che rende con grande professionalità e apprezzamento un servizio a pazienti in tenera età bisognosi». E' quanto ha detto il sindaco Alfio Mangiameli, ieri mattina, in una nota inviata ai cittadini di Lentini, ai quali ha sottolineato l'impegno dell'amministrazione comunale, del comitato spontaneo per chiedere la revoca del provvedimento di chiusura della Pediatria a Lentini. (*SDS*)

MERCOLEDÌ 1 SETTEMBRE 2010

Dopo il caso al Policlinico di Messina riaffiorano i dati record sui parti cesarei

Troppi parti cesarei ma in Sicilia già operativo il decreto antiabusi

La Regione ha recepito le linee guida ministeriali del 19 gennaio 2010

PALERMO - Sicilia da guinness per il numero di parti cesarei praticati.

La percentuale in Regione si attesta a circa il 53% - nello specifico 53,7% nel 2008 e 53,11% nel 2009 - a fronte di una media nazionale del 38,35%.

La Sicilia dunque - come annota stamane il quotidiano *on line* DoctorNews - arranca, a maggior ragione considerando l'obiettivo del 20% fissato dal ministero della Salute. Il dato siciliano è appesantito dalle case di cura private, riconosce la stessa Regione, che fanno registrare percentuali nettamente più alte.

Per arginare il fenomeno, che tra l'altro è uno degli obiettivi assegnati ai *manager* delle aziende sanitarie regionali, è stato deciso di uniformare le tariffe con cui la Regione remunera, sia alle strutture pubbliche che a quelle private, le varie tipologie di parto.

Con un decreto *ad hoc* firmato il 13



L'assessore Russo ha deciso per rimborsi uguali per tutti i tipi di parti

luglio scorso dall'assessore alla Salute Massimo Russo, la Regione ha cercato di promuovere il parto naturale e scoraggiare il ricorso improprio al cesareo, uniformandosi

così alle raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità e recependo le linee guida emanate dal ministero della Salute lo scorso 19 gennaio.

MERCOLEDÌ 1 SETTEMBRE 2010

TERAPIA DEL SORRISO AL MUSCATELLO

Clown in visita ai bimbi in Pediatria

Il Cuore di Clown 2010, un gruppo di pagliacci composto da giovani volontari provenienti da tutto il mondo ha visitato nei giorni scorsi l'ospedale Muscatello.

Un'iniziativa a cura dell'associazione culturale «Il Muro», del Comune di Solarino e dell'Avcs di Siracusa.

«La scelta dell'ospedale di Augusta - spiegano i rappresentanti de Il Muro - nasce da una motivazione politica. Siamo tornati nel presidio ospedaliero, come avevamo già fatto lo scorso anno, per segnalare con il nostro lavoro la situazione di rischio di ridimensionamento della struttura.

«I volontari provenienti da tutto il mondo, alcuni dei quali studiano medicina, sono stati informati da noi sul significato della nostra visita. E' stata quindi anche un'occasione per



far viaggiare la notizia dell'importanza del Muscatello in giro per il mondo». Un gruppo di 15 clown si è recato nel nosocomio megareso, dopo aver fatto tappa in diversi luoghi della Sicilia da Agrigento a Catania al resto della provincia di Siracusa. L'evento è stato

realizzato grazie alla disponibilità del direttore sanitario Paolo Bordonaro e dell'ufficio di educazione alla salute del distretto di cui è referente Enza D'Antoni.

Il Muro quest'anno ha realizzato un campo in provincia di Alessandria e portato il sorriso e la clown-terapia all'ospedale Gaslini di Genova.

«Non ambiamo però voluto rinunciare a portare il sorriso ad alcuni nostri concittadini che riconoscendoci tra gli stranieri ci hanno manifestato calore e affetto. Un momento di ricambio utilissimo per un'esperienza come la nostra che lavora su tutto il territorio nazionale e che sta esportando in campo internazionale la proprie competenze senza però trascurare la cittadinanza di cui fa parte».

A. S.

LA SICILIA

MERCOLEDÌ 1 SETTEMBRE 2010

BUROCRAZIA E BISOGNO

PUNTO INPS NELLA SEDE DELL'UNIONE CIECHI

La previdenza si veste di assistenza a costo zero. O quasi. E ogni tanto la pubblica amministrazione, in questo caso l'Inps, va a portare i servizi, alcuni servizi per lo meno, a casa della gente. È questo il senso più profondo, al di là del dato di cronaca, del protocollo d'intesa firmato ieri tra l'Inps e l'Unione italiana ciechi. Firmatari il direttore provinciale dell'Inps, Franco Caruso, e il presidente della sezione provinciale Uic di Siracusa, Sebastiano Calleri. Copia del protocollo è stata inviata al prefetto, nella qualità di presidente del Comitato provinciale della pubblica amministrazione, per eventuale ulteriore sviluppo di sinergie. È la cultura del servizio, da parte della pubblica amministrazione nei confronti

SALVATORE MAIORCA

del cittadino, che pian piano si va sviluppando anche in Italia. In Sicilia, a Siracusa, in particolare. Una cultura che per l'Inps ha radici ormai ventennali, per altri rami della pubblica amministrazione va nascendo adesso. Per altri ancora ne è lontana anche la concezione. Con il protocollo firmato ieri, come già qualche mese addietro con l'Unione provinciale sordomuti, la sede Inps di Siracusa istituisce nella sede della sezione provinciale Uic un «punto cliente avanzato». Nella sede Uic quindi gli interessati potranno ottenere, fra l'altro, estratti contributivi, pagamenti di prestazioni, Cud (il documento sull'importo di pen-

sione dell'anno per chi deve fare la dichiarazione dei redditi), moduli on line, ed altri servizi ancora. Potranno anche presentare domande di pensione e di altre prestazioni (indennità di disoccupazione, per esempio).

L'Inps fornirà un personal computer e addestrerà il personale Uic delegato a questo compito, fornendogli una password personale. Dopo il periodo di addestramento un dipendente Inps, affiancherà il personale Uic con cadenza quindicinale.

Un altro passo si compie così nella difficile e lunga via della sostituzione della cultura del potere della pubblica amministrazione con la cultura del servizio alla gente.

LA SICILIA

MERCOLEDÌ 1 SETTEMBRE 2010

Lentini e zona nord

L'ospedale perde anche Pediatria

Lentini. Il reparto trasferito da oggi al Muscatello di Augusta. Inutile la petizione con 6.000 firme

LENTINI. Mentre si lavora febbrilmente per rendere fruibile entro il prossimo mese di aprile la nuova struttura ospedaliera, l'ospedale di Lentini viene sguarnito del reparto pediatria, che da oggi chiude i battenti.

Sconcerto ed indignazione sono i sentimenti che serpeggiano tra i cittadini della zona nord della provincia, che non riescono a smaltire l'amaro per l'ennesima beffa, consumata a distanza di poco tempo dalla soppressione di un altro reparto pilota qual'è l'ostetricia e ginecologia. Non ha sortito alcunché di concreto nemmeno la raccolta di 6000 firme nel tentativo di scongiurare lo scippo.

Insorge il sindaco Alfio Mangiameli, che insieme agli altri colleghi della zona, sostiene, e non da adesso, le ragioni dei cittadini che tanto numerosi chiedono che l'ospedale lentinese conservi il suo reparto di pediatria. Secondo il primo cittadino il trasferimento in un altro ospedale non

appare giustificato, trattandosi di un reparto che ha sempre reso con grande professionalità e apprezzamento un servizio a pazienti in tenera età bisognosi oltre che di cure, soprattutto della vicinanza dei propri familiari.

Tale scelta non soltanto creerà ulteriore disagio alle famiglie, ma costringerà molti a fare riferimento alle strutture ospedaliere meglio collegate di Catania.

Le manovre che stanno pian piano svuotando di servizi l'ospedale non possono non ingenerare allarme anche tra i comitati spontanei per la sanità, che con in testa l'ex assessore Pippo Nicotra sono tutti unanimi nello stigmatizzare metodo e tempistica, adottate nella chiusura di due importanti reparti, diventati un irrinunciabile riferimento, per come si evince dal numero delle prestazioni, cresciute in maniera esponenziale.

Non ha senso che solo a misfatto compiuto si cerchi di ri-

pristinare la normalità, innescando magari una guerra con altri Comuni. I due consiglieri comunali indipendenti Massimo Commendatore e Adelfio Tocco con un comunicato hanno tenuto a sottolineare che valuteranno sotto il profilo della legittimità giuridica le scelte dell'Asp.

«L'interdipendenza tra i due reparti - si legge in un comunicato stampa - obbliga oggi a fare una battaglia affinché non vada via da Lentini il reparto di Pediatria e, nel contempo, torni nell'ospedale di Lentini anche quello di Ostetricia.

«Forse è arrivato il momento per il territorio della zona nord - recita ancora il comunicato - di esprimere un politico del luogo, che abbia un contatto più diretto con i cittadini e del cui operato i cittadini possano chiedere un rendiconto più dettagliato e più spesso».

GAETANO GIMMILLARO

LA SICILIA

MERCOLEDÌ 1 SETTEMBRE 2010

In sei mesi 661 parti ma la metà con il cesareo

Sono 661 i parti registrati all'ospedale di Siracusa nei primi 6 mesi dell'anno: il 47,81% spontanei e il 52,19% cesarei. Tra questi ultimi sono il 24,21% quelli eseguiti per la prima volta e il 27,98% quelli reiterati, quindi inevitabili.

Sono i dati forniti dal direttore di Ginecologia e Ostetricia dell'ospedale Umberto I, Antonino Bucolo, che punta l'attenzione sull'impegno a diminuire entro l'anno, come previsto dall'assessorato regionale e dall'Asp, la percentuale di cesarei «che dovrà scendere – assicura – al di sotto del 50%».

Ma al momento il trend si allinea a quello isolano dove nel 2008 e nel 2009 la percentuale dei cesarei si è attestata attorno al 53% a fronte di una media nazionale del 38,5% mentre l'obiettivo del 20% è stato fissato dal ministero. Numeri quasi allarmanti, quelli isolani, e comunque indicativi di una «distorsione del sistema», per usare le parole utilizzate di recente a Messina dell'assessore regionale della Salute, Massimo Russo, che proprio per questo intende promuovere il ricorso al parto naturale e scoraggiare quello improprio al cesareo, uniformandosi alle raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale della Sanità e recependo le linee guida emanate dal ministero della Salute lo scorso 19 gennaio.

Ma per raggiungere questo obiettivo dovrebbero essere create condizioni che al momento mancano. Il parto cesareo, ancora oggi è utilizzato senza una vera necessità clinica poiché gran parte delle gestanti lo ritengono un intervento sicuro ma i dati suggeriscono che non dovrebbe essere incoraggiato, se non per indicazioni materno-fetali.

A favore del cesareo gioca, poi, la «scarsa palestra» di sala operatoria da parte dei medici, carenze infrastrutturali e di organico e scarsa informazione sulla scelta appropriata e consapevole del parto. A questo bisogna aggiungere la cultura sbagliata e la tendenza delle donne a fidarsi dei consigli dell'amica o della vicina di casa e, perché no, dello stesso medico. Una situazione che può anche generare nelle gestanti un blocco mentale all'idea del parto naturale. Così molte chiedono direttamente il taglio cesareo anche se non è legalmente auspicabile che il medico debba sottostare alla richiesta della paziente.

PAOLA ALTOMONTE

LA SICILIA

MERCOLEDÌ 1 SETTEMBRE 2010

LOTTA AI TUMORI. Il presidente della Lilt sul set accanto all'attore

Castobello testimonial con Bova della cultura della prevenzione

La Lilt di Siracusa protagonista a Catania della fiction televisiva «Come un delfino», con Raoul Bova. Una location esclusiva, quella della piscina comunale della Playa di Catania, per le riprese del film che andrà in onda in autunno su Canale 5; un'occasione per molti siracusani di essere spettatori e protagonisti allo stesso tempo di alcune fasi del set cinematografico che ha radunato una folla non indifferente.

Ad affiancare Raoul sul set, l'irresistibile mattatore dei «Cesaroni», Maurizio Mattioli. Il film ha attori d'eccezione; erano presenti, infatti, sulle scene alla Playa, e coprotagonisti nel film, il «poliziotto» Ricky Memphis e la Coco Chanel televisiva Barbara Bobulova.

Anche la Lilt di Siracusa, con il suo presidente Claudio Castobello, ha avuto una ruolo notevole nelle riprese della fiction. Il medico è stato invitato a bordo vasca per vesire i panni del medico sportivo. La presenza a Catania del presidente della Lilt aretusea, per l'occasione, è dovuta all'idea di conferire a Raoul Bova un premio speciale «Primo in tutto», non solo per la brillante carriera artistica, ma anche per il suo passato sportivo e l'impegno sociale, che senza molti clamori profonde nel quotidiano.

Nello spiazzo antistante la piscina comunale, sono stati approntati alcuni gazebo della lega, dove decine di volontarie siracusane, si è potuto dare vita ad azioni di messaggio istituzionale a tutti i presenti, in merito all'importanza della prevenzione oncologica, specialmente se direttamente collegata ad un sano stile di vita. La serata catanese, si è chiusa all'insegna delle premiazioni in un noto lido del catanese e, nell'occasione, il presidente Castobello ha consegnato a Raoul Bova il meritato premio speciale.



RAOUL BOVA ACCANTO ALL'ONCOLOGO CLAUDIO CASTOBELLO

Altri riconoscimenti sono stati consegnati da Castobello all'attore Maurizio Mattioli, al presidente regionale Fin Sergio Parisi e al vice Francesco Scuderi che è stato l'artefice dell'iniziativa. Per i presenti un venerdì da non dimenticare. Per la Lilt di Siracusa, una giornata da incorniciare.

«Non posso non dirmi soddisfatto

per i risultati di tale iniziativa - ha commentato Castobello - che non vanno iscritti a mio merito ma all'entusiasmo e all'energia di quanti mi hanno collaborato». Il volontariato, in questa occasione è stato ricondotto a quel sano spirito di servizio che lo connota come una vera e propria missione.

CARMEN ORVIETO

Insieme per la riabilitazione

Bova Marina approda a Siracusa. L'Amministrazione comunale di Bova Marina giunge nella città aretusea con l'intento di promuovere una campagna di sensibilizzazione per la ricerca sulla sclerosi multipla. Il Comune calabrese appartenente all'area greca sta, infatti, ultimando un progetto costato 3 milioni di euro per la realizzazione di un centro Aism dotato di ottanta posti letto che ospiterà gli ammalati per le cure riabilitative, ma che si propone

anche un obiettivo di abbattimento di tutte quelle barriere che ostacolano il turismo dei soggetti affetti da disabilità. La campagna di sensibilizzazione si sta svolgendo mediante un tour in barca attraverso le principali città che costituiscono la Magna Grecia. L'imbarcazione calabrese attraccata nei giorni scorsi al porto riparte stamani, ma ha lasciato un bel messaggio di solidarietà alla nostra città.

A.V.



Paolo Tralongo è oncologo e direttore dell'Unità operativa complessa di Oncologia dell'ospedale «Di Maria». Interviene sull'attività assistenziale prevista per i pazienti in base al nuovo decreto dell'assessorato regionale alla Sanità

Oncologia, il decentramento per l'attività assistenziale

L'obiettivo di centralizzare spiegato dal direttore dell'Unità operativa Paolo Tralongo

A giorni andrà a regime il decreto emesso dall'assessore regionale alla Sanità che prevede, fra le diverse novità, l'erogazione dell'assistenza oncologica all'interno di un'unica Unità operativa complessa (u.o.c.). E' motivo di ansia, per il paziente oncologico districarsi fra le informazioni, talvolta discordanti, perché al disagio della malattia si aggiunge l'incertezza sul servizio, se e come sarà garantito. «E' prevista l'istituzione di uno snodo centrale e di riferimenti decentrati di attività assisten-

ziale- spiega Paolo Tralongo, direttore dell'Uoc di oncologia medica dell'Asp di Siracusa -. In particolare vi sarà una unità nel capoluogo di provincia, che accoglierà le istanze assistenziali più complesse ed articolate, e due unità decentrate, una ad Avola ed una ad Augusta, deputate alla erogazione di assistenza "territoriale". Tutto questo con l'obiettivo di centralizzare il piano assistenziale sul paziente oltre che sulla malattia. Tale articolazione, che non modifica di fatto la disponibilità quantita-

tiva della proposta assistenziale, offre, nello stesso tempo, l'opportunità di avviare un miglioramento qualitativo attraverso il trasferimento, dopo un periodo di sperimentazione, nella pratica di un modello di rete adottato da noi negli ultimi anni». La scelta di questo modello assistenziale, si basa anche sul dato che circa il 35% dei farmaci antitumorali sono ora somministrabili per via orale, che la malattia è stata cronizzata e richiede, quindi, al paziente la disponibilità di ripetuti accessi assistenziali. L'interfaccia tra le diverse unità operative dei presidi ospedalieri, secondo l'oncologo, consentirebbe di definire in maniera multidisciplinare il percorso diagnostico-terapeutico, adeguandolo al contesto clinico del paziente. Consentirebbe, anche, una maggiore disponibilità per quei pazienti che hanno difficoltà di accesso ospedaliero ai quali si è venuti incontro col domicilio attivo, progetto sostenuto con i fondi del comune di Avola, in corso di valutazione. Lentini, in questo contesto, continuerà a far parte, quale espressione della rete, della attività clinica con un ambulatorio di consulenza per la chirurgia e medicina del nosocomio.

LA SICILIA

MERCOLEDÌ 1 SETTEMBRE 2010

GABRIELLA TIRALONGO